

IMPUGNAZIONI

Autosufficienza ed eterosufficienza del ricorso per Cassazione

di **Enrico Picozzi**

Cass., Sez. V, 6 febbraio 2015, n. 2218

[Scarica la sentenza](#)

Impugnazioni civili – Ricorso per cassazione – Eccezione di giudicato esterno – Principio dell'autosufficienza (C.p.c. artt. 324, 366, 1° comma, n. 6; c.c. art. 2909)

[1] *Il principio di autosufficienza non postula la trascrizione integrale degli atti processuali anteriori, quando i fatti sui quali il motivo si fonda risultino in modo certo dalla sentenza impugnata o dalle avverse difese.*

CASO

[1] Due contribuenti impugnavano una cartella esattoriale con la quale l'Agenzia delle Entrate aveva loro intimato il pagamento di sanzioni e interessi derivanti da un anteriore avviso di liquidazione. In primo grado, l'adita commissione tributaria provinciale, in parziale accoglimento del ricorso, annullava la cartella, dichiarando dovuti i soli interessi, poiché sulla questione si era già formato il giudicato in forza di una precedente sentenza resa *inter partes*. La commissione tributaria regionale, di contro, riformando *in toto* la pronuncia di prime cure, accoglieva il gravame dei ricorrenti, statuendo che non fossero dovute né le sanzioni né gli interessi.

[1] **Il Supremo Collegio**, dopo aver osservato che nel ricorso principale non era esattamente indicato il contenuto dell'*exceptio rei iudicatae* a suo tempo sollevata, **evidenziava che la lacuna poteva essere colmata**, rispettivamente, **dalla narrativa della sentenza gravata e dal controricorso**: la prima in quanto dava atto che l'eccezione fosse stata debitamente riproposta in appello; il secondo in quanto riportava integralmente l'avviso di liquidazione e riconosceva che sullo stesso si fosse formato il giudicato. Di qui, l'affermazione del principio di diritto sopra massimato che pare aderire ad un'impostazione meno rigida sul principio di autosufficienza.

QUESTIONI

[1] Nel variegato e talvolta formalistico panorama giurisprudenziale (cfr. Santangeli, *Il principio di autosufficienza del ricorso per cassazione*, in *Riv. dir. proc.* 2012, 607 e ss.), **la pronuncia in commento si pone in termini di indubbia discontinuità.**

La fisionomia dell'autosufficienza, caratterizzata in genere dal divieto di accedere a fonti

esterne allo stesso ricorso e dalla conseguente necessità di riportare al suo interno tutti gli elementi utili a dar sostanza all'impugnazione (così Cass., Sez. V, 20 marzo 2015, n. 5655, inedita) sembra aprirsi all'eterosufficienza. Nondimeno, si osserva che **la giurisprudenza maggioritaria**, nel designare i rapporti tra eccezione di giudicato esterno, erroneamente valutata, e principio dell'autosufficienza, **è solita affermare**, da un lato, che **il testo del giudicato va trascritto nel ricorso**, non essendo sufficiente un sintetico riassunto dello stesso (cfr. Cass., Sez. V, 11 febbraio 2015, n. 2617, in *C.E.D. Cass.*, rv. 634157; Cass., Sez. III, 13 luglio 2012, n. 13658, inedita; Cass., Sez. III, 12 febbraio 2010, n. 3362, in *Imm. e prop.*, 2010, 323) e, dall'altro lato, **il divieto di qualsiasi forma di eterointegrazione mediante il controricorso** (cfr. Cass., Sez. V, 20 marzo 2015, n. 5655, cit.; Cass., Sez. I, 17 luglio 2007, n. 15952, in *C.E.D. Cass.*, rv. 598505). **A ciò si aggiunga che il Supremo Collegio**, al fine di assolvere correttamente l'onere dell'autosufficienza nella fattispecie che ci occupa, **sembra richiedere anche**: *aa*) la puntuale indicazione degli esatti termini dell'eccezione sollevata (cfr. Cass., Sez. Lav., 7 ottobre 2014, n. 21083, in *C.E.D. Cass.*, rv. 632888; Cass., Sez. V, 6 giugno 2012, n. 9108, in *C.E.D. Cass.*, rv. 622992); nonché *bb*) l'indicazione specifica tanto dell'atto che fonda il motivo di impugnazione quanto del luogo ove lo stesso sarebbe esaminabile da parte del giudice di legittimità (v. Cass., Sez. VI-3, 24 ottobre 2014, n. 22607, in *C.E.D. Cass.*, rv. 633219).